

# Cartella Stampa

27/07/2016

## Messa in Sicurezza ex RESIT

---

### La Discarica Resit

La Resit è una discarica, ubicata nel comune di Giugliano in Campania (Na), utilizzata nel periodo decorrente tra la metà degli anni 80 e gli anni 90 per lo smaltimento di rifiuti speciali e pericolosi.

Nella stessa risultano essere state smaltite circa un 1 milione di tonnellate di rifiuti di cui circa 350000 di pericolosi.

All'inizio degli anni 2000 durante l'acuirsi dello stato emergenziale che ha afflitto la Regione Campania nel settore dei rifiuti, è stata inoltre utilizzata per lo smaltimento di una quota di rifiuti solidi urbani in balle prodotte dagli impianti ex CDR, oggi STIR.

Detta discarica è sempre stata nella disponibilità dell'Avvocato Cipriano Chianese, originario di Parete (Ce), comune contiguo con l'area di Masseria del Pozzo ubicata sempre nel comune di Giugliano in Campania, caratterizzata dalla presenza diffusa di numerose discariche di rifiuti urbani ed industria tra le quali appunto la Resit.

Il Chianese ha ampiamente utilizzato i volumi disponibili delle ex cave di tufo della Resit riuscendo, tra la fine degli anni 80 e gli anni 90 a depositarvi materiali provenienti non solo dal territorio regionale ma anche da altre aree del paese ed in particolare dalla Toscana e dalla Liguria, come quelli prodotti dallo stabilimento industriale Acna di Cengio, traendo beneficio dalla carenza nel territorio regionale di discariche di rifiuti speciali e pericolosi ed avvalendosi a tal fine di una fitta rete di rapporti creati a diversi livelli, pubblici e non, incontrando il positivo consenso del sistema imprenditoriale che in tal modo puntava ad abbattere i costi di smaltimento dei rifiuti prodotti dalle varie aziende industriali.

Questo sistema di gestione illecita di rifiuti, realizzato mediante lo smaltimento abusivo ed incontrollato della discarica in assenza di ogni garanzia di tutela dell'ambiente e realizzato in regime di monopolio, per effetto della protezione accordata dalle associazioni criminose e del notevole abbattimento dei costi sostenuti dai produttori italiani di rifiuti con evidenti relevantissimi vantaggi di ordine economico, è stato poi replicato da altri gestori di discariche, come la Novambiente, gestita dalla famiglia Vassallo.

Solo tra il 2003 e il 2004 inizia una effettiva azione di contrasto a questo "modello di gestione" del ciclo dei rifiuti, con l'avvio dei procedimenti giudiziari dell'allora Direzione Distrettuale Antimafia che sfociano in un primo sequestro nel Luglio 2004 della discarica Resit, sempre confermato negli anni successivi, cui nel corso di questo decennio si aggiungono i numerosi provvedimenti giudiziari intesi al sequestro di beni immobili e mobili, di risorse economiche, di provvedimenti cautelari spostandosi poi nelle aule di giustizia con la celebrazione di processi penali per associazione camorristica finalizzata allo smaltimento illecito di rifiuti e per altre condotte criminose di rilevante entità nonché complesse fattispecie di disastro ambientale.

E' di questi giorni (15 luglio 2016) la sentenza di primo grado emessa dalla V Sezione della Corte di Assise del Tribunale di Napoli di condanna a 20 anni dell'avv. Chianese mentre altri procedimenti penali sono ancora in corso per capi di imputazione analoghi, quale quello attivato nei confronti dei componenti la famiglia Vassallo.

### L'attività della struttura commissariale per la discarica Resit

Il Commissario di Governo dott. Mario P. De Biase è stato incaricato, ai sensi dell'articolo 11 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3891 del 4 agosto 2010, di provvedere *“avvalendosi in qualità di Soggetto attuatore della Società Sogesid s.p.a. e nel rigoroso rispetto delle determinazioni assunte e da assumere da parte dell'Autorità giudiziaria, alla realizzazione degli interventi urgenti di messa in sicurezza e bonifica delle aree di Giugliano in Campania (NA) e dei Laghetti di Castelvoturno (CE)”*.

L'ambito delle attività previste dall'OPCM era inserito nel Sito di Interesse Nazionale (SIN) “Litorale Domizio Flegreo ed Agro Aversano”. Trattasi di area caratterizzata dalla presenza diffusa di numerose discariche di rifiuti urbani ed industriali ove lo smaltimento abusivo dei rifiuti ha comportato l'inquinamento diffuso del suolo, mentre la mancata tutela delle acque ha causato la contaminazione dei sedimenti e delle acque dei bacini lacustri. Anche le falde superficiali, per la presenza di discariche di rifiuti senza impermeabilizzazione di fondo, hanno subito fenomeni di compromissione.

In particolare, il sito relativo alle aree di Giugliano in Campania è stato definito con una prima perimetrazione fatta dal Ministero dell'Ambiente denominandola “AREA VASTA” ed estesa con l'O.P.C.M. n. 3891/2010 al quadrilatero più ampio che comprende un'area estesa tra l'area ASI del Comune di Giugliano, il mercato ortofrutticolo, fino al confine tra i comuni di Parete e di Villa Literno. Lo stato della falda acquifera sottostante l'Area Vasta era stato peraltro già oggetto di dettagliata relazione, elaborata dal Consulente Tecnico d'Ufficio incaricato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli – Direzione Distrettuale Antimafia nell'ambito del proc. pen. n. r.g. 15968/08, nella quale si evidenzia la contaminazione della falda medesima ad opera di diversi agenti inquinanti e la gravità della stessa, oltre che i rischi per la salute.

Successivamente con decreto del Ministero dell'Ambiente dell'11 gennaio 2013 il sito “Litorale Domizio Flegreo ed Agro Aversano” è stato escluso, per carenza dei requisiti previsti dall'art. 252 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m., dal novero dei Siti di Interesse Nazionale con conseguente trasferimento delle relative competenze, ex art. 242 T.U. Ambiente, all'Amministrazione regionale.

In attuazione del mandato conferito la struttura commissariale ha provveduto a diffidare, congiuntamente al Ministero dell'Ambiente, diversi soggetti nelle loro rispettive qualità di proprietari/intestatari delle aree interessate, ad adottare misure volte ad assicurare la prevenzione, messa in sicurezza e bonifica dei siti di propria pertinenza con l'avvertenza che, in mancanza, si sarebbe provveduto all'attivazione dei poteri sostitutivi in danno ex artt. 252, comma 5, e 253. D.lgs. 152/2006.

Con specifico riferimento all'area ex Resit e sottoposta a sequestro giudiziario, si è proceduto a diffidare, tra gli altri, i Sigg. Chianese Cipriano, Menale Filomena (moglie del Chianese), Chianese Maria Vincenza ed altri, risultanti proprietari come da apposita visura effettuata c/o l'Agenzia del Territorio di particelle comprese nell'area interessata dai lavori, ad *“... adottare idonee misure di prevenzione, messa in sicurezza e bonifica dei suoli e della falda delle aree di propria pertinenza ...”*.

Contemporaneamente si è avviata e conclusa tutta l'attività di caratterizzazione sulla base di un apposito specifico piano approvato dal Ministero dell'Ambiente.

In difetto dell'adozione da parte dei titolari della discarica Resit di qualsivoglia iniziativa intesa al ripristino ambientale dell'area interessata il Commissariato di Governo ha provveduto ad intraprendere una serie di rilevanti attività intese alla attuazione del mandato commissariale che sinteticamente si indicano di seguito:

- **estrazione del percolato** prodotto dai due siti di discariche (Cava X e Cava Z) ex Resit ;
- **Spegnimento delle fumarole** in atto da ben cinque anni nella zona nord-orientale della cava;
- **campagne di monitoraggio della falda e dei pozzi;**
- **monitoraggio campionamento di prodotti ortofrutticoli;**
- **monitoraggio delle emissioni** prodotte dalla discarica Resit ed avvio di un approfondito studio, in corso di svolgimento a cura del Consiglio Nazionale delle Ricerche, sulla qualità dell'aria;
- **rimozione dei numerosi beni**, mobili e immobili, presenti nell'area di discarica Resit di proprietà di soggetti terzi, in attuazione della specifica disposizione impartita dalla V Sezione della Corte di Assise del Tribunale di Napoli;
- **spegnimento definitivo delle fumarole scaturite dall'incendio del 25 giugno 2015**, al fine di evitare il persistere delle fumarole covanti come negli anni passati.

A dette attività si aggiunge altresì l'espletamento, a cura della Sogesid S.p.A., della procedura di gara, ai sensi dell'art. 53, comma 2 lett. b) del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. per l'affidamento della progettazione ed esecuzione dei lavori di "Messa in sicurezza della discarica ex Resit", ubicata nella cd."Area Vasta" del comune di Giugliano in Campania culminata nella aggiudicazione a favore dell'A.T.I. TREERRE Recupero Riciclaggio e Riutilizzo S.p.A. (mandataria) e ITALRECUPERI s.r.l. (mandante).

**L'importo dei lavori da eseguire è pari a € 5.067.688,97 a fronte di un impegno pre gara di € 8.719.356,82.**

Ad inizio dicembre 2014 a seguito degli sviluppi della vicenda giudiziaria denominata "Mafia Capitale" che ha coinvolto, tra gli altri, anche un componente del Consiglio di Amministrazione della citata società mandataria, è cominciato un lungo iter giudiziario dipanatosi tra Tar Lazio, Tar Campania e Consiglio di Stato conclusosi solo recentemente, nel mese di aprile 2016.

Dopo la conclusione dell'iter giudiziario e a seguito dei provvedimenti amministrativi che hanno portato a riconfermare l'esito della procedura di gara, **nel corso del corrente mese di luglio si è provveduto ad effettuare ogni attività e a curare ogni adempimento necessario e propedeutico per il concreto avvio dei lavori che pertanto a decorrere dall'ultima settimana del mese di luglio 2016 avranno effettivo inizio.**

---

## CARATTERISTICHE DELLE AREE DI DISCARICA EX RESIT

---

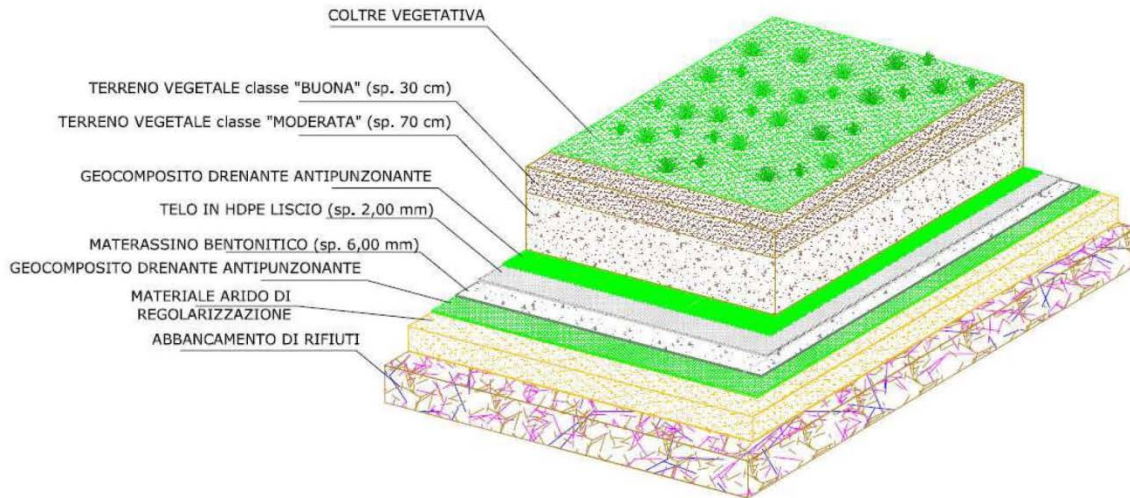
- Superficie totale di 58.000 mq (5,8 ha);
  - La “Cava Z” ha una superficie di 2,3 ha;
  - La “Cava X” (cat. I, cat. II b, X e ante 1978) ha una superficie di 3,5 ha;
  - Il fondo discarica della X è a circa 22 m dal piano campagna;
  - Il fondo discarica della cava Z è a circa 20 m dal piano campagna;
  - L’elevazione è di circa 6 m;
  - 1.000.000 di m<sup>3</sup> di rifiuti di cui 380.000 m<sup>3</sup> industriali.
- 

## INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DELL’AREA EX RESIT

- **CAPPING:** Copertura superficiale finale che risponde ai criteri di isolamento dei rifiuti dall’ambiente esterno; minimizzazione delle infiltrazioni d’acqua meteoriche; minimizzazione dei fenomeni di erosione; resistenza agli assestamenti ed ai fenomeni di modifica della morfologia del localizzata; riduzione al minimo dell’erosione.

La copertura superficiale garantirà le massime condizioni di sicurezza e prevede la posa in opera gli strati di seguito descritti, descritti dall’alto verso il basso, per l’impermeabilizzazione superficiale della discarica per uno spessore totale di circa 1,5 m:

- terreno vegetale di copertura con spessore  $\geq 1$  m, di cui 70 cm di qualità moderata e 30 cm superficiali di qualità buona, che favorisca lo sviluppo delle specie vegetali di copertura ai fini della mitigazione ambientale, fornisca una protezione adeguata contro l’erosione e protegga le barriere sottostanti dalle escursioni termiche;
- geocomposito drenante ed anti punzonante ( $s \geq 7$  mm) in grado di impedire la formazione di un battente idraulico sopra le barriere di cui ai punti successivi e garantire la protezione dell’impermeabilizzazione sottostante;
- telo HDPE ad aderenza migliorata (telo reso ruvido mediante spruzzatura a caldo di polimeri vergini tali da rendere la superficie trattata rugosa sia al tatto che alla vista) spessore minimo 2 mm;
- geocomposito bentonitico spessore minimo 6 mm;
- geocomposito drenante ed anti punzonante ( $s \geq 7$  mm);
- materiale di regolarizzazione di spessore pari a circa 20 cm, con la funzione di permettere la corretta messa in opera degli strati sovrastanti.



- **REGIMAZIONE DELLE ACQUE METEORICHE:** E' prevista la realizzazione di un sistema di drenaggio delle acque superficiali costituito da un insieme di canalette che dovrà garantire l'intercettazione e l'allontanamento delle acque meteoriche dalle aree di discarica, che saranno convogliate in vasche di accumulo e laminazione.
- **SISTEMA DI CAPTAZIONE DEL BIOGAS:** sarà realizzato un impianto per la captazione/estrazione del biogas attraverso una serie di pozzi/dreni orizzontali, l'allontanamento del biogas attraverso un sistema di aspirazione e la combustione del biogas mediante torce.
- **SISTEMA DI RACCOLTA E STOCCAGGIO DEL PERCOLATO:** E' prevista la realizzazione di pozzi per l'estrazione del percolato che, una volta estratto, verrà addotto e raccolto in cisterne di stoccaggio e successivamente inviato presso impianti autorizzati al suo trattamento.
- **OPERE DI MITIGAZIONE IMPATTO AMBIENTALE:** Il recupero ecologico-ambientale delle aree di discarica, a valle della ricostituzione delle caratteristiche chimico-fisiche del suolo, prevede la realizzazione di un inerbimento con specie erbacee che favoriscano i processi di rivitalizzazione del suolo, siano resistenti alla siccità e con basso indice di infiammabilità, nonché la piantumazione di specie arbustive, messo a punto nell'ambito del progetto LIFE-ECOREMED elaborato dal CIRAM – Università degli Studi di Napoli "Federico II", sulle fasce perimetrali e sulla parte sommitale della discarica con funzione fitodepurativa e paesaggistica.
- **IMPIANTO DI IRRIGAZIONE FISSO:** Il sito sarà servito da un impianto di irrigazione fisso con funzioni completamente automatiche controllate da un programmatore.
- **IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA:** Si prevede la realizzazione di un sistema di videosorveglianza con un impianto di controllo TVCC a circuito chiuso costituito da telecamere del tipo dome night/day con collegamento alla centrale di gestione e di controllo mediante Access Point Wireless.
- **IMPIANTO ELETTRICO E DI ILLUMINAZIONE:** Saranno realizzati impianti di distribuzione dell'energia elettrica, impianti di messa a terra e di illuminazione ex novo.

- **IMPIANTO ANTINCENDIO:** Al fine di salvaguardare le opere a farsi, le aree saranno servite da un nuovo impianto antincendio costituito da una rete a idranti con adeguata riserva idrica ed attacco a doppio ingresso per i VV.FF., oltre l'ausilio di estintori del tipo fissi e carrellati.
- **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO:** Nella fase di gestione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza, è previsto il controllo dei fattori ambientali aria, acqua di falda, percolato, acque di drenaggio; nonché la misurazione degli assestamenti della superficie topografica delle aree di discarica e l'efficienza degli impianti di estrazione del percolato e del biogas.
- **GESTIONE DEL PERCOLATO:** Nel corso delle lavorazioni e per tutto il periodo delle attività a farsi sarà garantita l'attività di estrazione, trasporto e smaltimento del percolato.